

L'ultimo nipote di nonno Vincenzo

di ALFONSO DI GIOVANNA

Tra le mie carte trovo una corrispondenza con Salvatore Ferrara Navarro, l'ultimo nipote di Vincenzo Navarro. Salvatore Ferrara fu figlio di Giusoppina Navarro, figlia di Vincenzo e sorella di Emanuele, l'autore de La Nana.

Gli avevo scritto le mie condoglianze, con relative scuse per il ritardo, in occasione della scomparsa dell'unica e affettuosissima sorella Maria Audenzia, vedova del poeta Ernesto Ciaccio, e gli chiedevo un appuntamento per andarlo a trovare a Palermo. La defunta sorella, qualche anno prima della morte, alla mia richiesta di documenti e notizie sul nonno e sugli zii, in particolare su Emanuele, mi aveva detto che le carte di famiglia le conservava il fratello Salvatore.

Il quale il 21 novembre 1961 mi scriveva una lunga lettera dalla quale stralcio la parte più interessante.

Da premettere che chiedendo l'appuntamento avevo precisato che sarei andato a trovarlo in compagnia di Leonardo Sciascia.

«...La ringrazio delle sue buone parole per la scomparsa della sorella ed eccomi a rispondere, sia pure in fretta, alle sue domande. Vincenzo Navarro, medico, poeta, letterato illustre, nato a Ribera il 22 giugno 1800 e morto a Sambuca di Sicilia il 5 agosto 1867 (come si legge sul monumento in marmo), mio nonno materno, padre della compianta mamma mia, Navarro Giuseppina, era padre di Emanuele Navarro della Miraglia, primogenito della sua numerosa famiglia, della quale faceva parte anche l'altro figlio Ruggero, cospiratore, carbonaro, garibaldino, intelligentissimo e di vasta cultura, morto giovane, e Calogero, che pur di rimanere in famiglia lasciò la carriera di Pretore per fare a Sambuca il Notaio, spiccando per intelligenza, cultura e per carattere adamantino. Del suddetto mio nonno materno, Vincenzo Navarro, si sono occupati a lungo tanti scrittori e letterati. Cito fra gli altri Ugo De Maria, Roberto De Maria, Calogero Di Mino, che attualmente vive a Roma, Alessio Di Giovanni ecc., e recentemente il giornalista Giuseppe Quatriglio. Fu membro di parecchie Accademie scientifiche e letterarie italiane ed estere della sua epoca, come risulta da diplomi e documenti in mio potere. Generoso patriota, scrisse moltissimo con verve ammirabile: volumi di prosa, poesie e tragedie. Fu in amichevole corrispondenza con i migliori scrittori poeti letterati ed uomini politici di quel glorioso periodo del Risorgimento italiano. Nel 1848 e nel 1860 fu presidente del Comitato rivoluzionario. Di lui, ripeto, tengo gelosamente conservati oltre che le opere pubblicate anche le opere inedite, documenti e lettere interessanti. Per avere un po' di notizie sia del nonno Vincenzo che dello zio Emanuele potrà anche consultare a pagina 340 e 341 del Dizionario dei Siciliani illustri, 1939 Ed. F. Ciuni Libraio, e Bibliografia Siciliana ovvero: Gran Dizionario Bibliografico, Palermo, Tipografia Gandiano, 1881; e riviste e giornali, come il Giornale di Sicilia, del quale conservo qualche numero.

A Sambuca la piazza, ove una volta c'era la Chiesa di San Giorgio, è intitolata a mio nonno, Vincenzo Navarro, come pure ai Navarro è intitolata la via che comincia sotto l'arco della casa sita in detta Piazza; casa che una volta era dei Navarro e ricordo di aver sentito raccontare anche in famiglia, che proprio nella stanza che dà sulla terrazza, sopra detto arco, venne subito rifugiato e curato dal nonno Vincenzo, prima in casa Navarro e quindi più a lungo in casa dei Fratelli Ciaccio, autentici patrioti, il giovane diciannovenne garibaldino Oreste Baratieri, divenuto poi generale notissimo, ferito gravemente, facente parte e superstite della famosa eroica colonna del Colonnello Orsini.

Inoltre lei dirò ancora, e forse lei lo ricorderà, che nella Chiesa del Carmine di Sambuca c'è un magnifico monumento in marmo bianco di Carrara dedicato ai Navarro, opera del celebre Gallori, ottimo amico dello zio Emanuele. Dall'illustre zio Emanuele Navarro, Conte della Miraglia, nel momento non mi dilungo per farle pervenire al più presto la presente avendo di già scritto una lunga nota da voi pubblicata sul giornalino «La Voce di Sambuca».

Del caro e compianto mio cognato Ernesto Ciaccio gentiluomo vecchio stampo, intelligente e colta figura a-

damantina di altri tempi, altruista e modesto, superiore ad ogni elogio, Lei conosce bene la vita. Conservo religiosamente le sue poesie. Come pure, ripeto, conservo: scritti, lettere, appunti, fotografie e documenti dei Navarro.

Riguardo alla sua proposta se sia o meno opportuno curare una nuova edizione de La Nana di cui l'editore Sciascia parla accostando l'opera di mio zio a quella di Pirandello e di altri scrittori con lusinghiero giudizio, ne parleremo di presenza qui a Palermo, ove attendo di rivedere, anche per mostrare i sopra cennati documenti dei quali diversi scrittori e letterati me ne hanno fatto richiesta, lei possibilmente insieme con Sciascia.

Caro don Alfonso, lei mi chiede pure una copia de La Nana. Gliela farei avere come le ho fatto avere il volume di Prose e Poesie del nonno Vincenzo, purtroppo è proprio La Nana che non riesco a trovare nella mia biblioteca. E pur di averla darei in cambio il libro di novelle «Domine» sempre dello zio Emanuele Navarro, delle quali ho due copie.

Le dirò ancora che il mezzo busto del nonno Vincenzo, del quale conservo fotografie, ritratti ed altro, dei quali uno dipinto dal Patania, io lo regalai alla Storia Patria e ricordo che Ugo De Maria, che scrisse parecchio sul nonno, ed in quella occasione un articolo sul Giornale di Sicilia, che conservo, mi diede allora assicurazione che sarebbe stato collocato vicino alla statua di Crispi, essendo stato proprio il nonno Vincenzo, il maestro che lo avviò in gioventù.

Mi dica: l'editore Sciascia è quello di Caltanissetta? Nell'affermativa e se lei avrà occasione di parlargli egli dovrebbe ricordarsi di me, come pure dei miei tre figli. E mi sovvieni alla memoria che svariate volte ci trovammo a parlare nella sua libreria con il caro prof. Cascino, col carissimo preside prof. Luigi Monaco, morto, che stimava e voleva tanto bene ai miei figlioli, col prof. D'Angelo, vivente, che si accupò del nonno Vincenzo, sul quale mi sembra abbia trattato la sua tesi di laurea. Ricordo ancora che diversi anni addietro, mentre io mi trovavo di residenza a Caltanissetta, il professore dell'Università di Messina, Michele Catalano, ammiratore del nonno, spesso mi mandava dei laureandi per prendere in visione tutto quanto io conservo.

Dopo queste affrettate e forse anche prolisse, ma esatte notizie, attendo che lei ed anche l'editore Sciascia mi confermino una loro capatina a Palermo, possibilmente di sabato o domenica, preavvertendomi con lettera oppure con una telefonata.

In attesa di tale gradita conferma La saluto cordialmente

Salvatore Ferrara-Navarro

P.S. Ho qui dinanzi ai miei occhi tra gli altri, un articolo scritto, sulla rivista mensile di cultura medica n. 9 del settembre 1940, del nostro compianto paesano dott. prof. Tommaso Riggio (fu Salvatore), il quale dice:

Lo sapevate che...

... Sambuca contava all'inizio del secolo cinque farmacie, cioè due in più rispetto alle attuali, l'una sita in via Marconi e l'altra in via Roma?

... la Chiesa di S. Antonio Abate (oggi Chiesa del Carmine) fu ampliata nel secolo XVII dal marchese della Sambuca Ignazio Baldi Centellis, il quale, creò le tre navate, il cappellone centrale e le due cappelle laterali, in una delle quali fu collocata la statua marmorea di Maria SS. dell'Udienza?

... il detto Baldi Centellis fu sepolto nella Chiesa Madre, la piazza antistante alla quale, porta tuttora il suo nome?

... per la beatificazione del cappuccino Fra Bernardo da Corleone, il nostro Fra Felice fu chiamato in Roma dal papa Benedetto VIII a dipingere quadri per adornare la Basilica di San Pietro e che il pontefice, contento delle sue opere, lo nominò Principe di Accademia?

a cura di GORI SPARACINO e MARISA CUSENZA

appena ventitreenne trasferendosi a Parigi (1861) che non fu presente in famiglia neppure in occasione della morte del padre (1867), che venne a Sambuca raramente (una lettera a Capuana del 2 luglio 1879 risulta scritta e spedita da Sambuca), che in matura età sposò una giovane ex alunna a Roma e che a Roma, a quanto si sa, venne sepolto, fu pressoché sconosciuto tra i nipoti;

● Tra gli ultimi eredi esistenti (i tre figli del Comm. Ferrara) nessuno a tutt'oggi si è fatto comunque sentire per proporre degli studi su eventuali manoscritti o documenti esistenti dello zio. Il che non può essere attribuito né a ignoranza né a gelosa riserbatezza, essendo detti nipoti degli intellettuali (anche se impegnati nel campo dell'industria), cui assolutamente — si presume — non può sfuggire l'importanza di ulteriori rivelazioni sull'opera e l'attività letteraria dello zio. Sorprende di più, però, il fatto che la vedova, sopravvissuta al marito per altro mezzo secolo, si è fatta sentire avanzando presunti diritti d'autore appena Leonardo Sciascia ripubblicò La Nana, ma altro non ha saputo o voluto dire sul patrimonio letterario accumulato nell'ultimo ventennio di vita del defunto marito;

● L'appuntamento col comm. Ferrara-Navarro non avvenne più. Dilazionato di settimana in settimana da parte di casa Ferrara un po' per impegni e un po' per altre ragioni, non fu più programmato anche per la sopravvenuta morte dell'ultimo nipote di Vincenzo Navarro.

LAUREA

Venerdì, 8 marzo, presso la facoltà di Medicina di Palermo ha brillantemente conseguito la laurea il nostro caro Martino Abruzzo di Nicolò.

Il neo-medico si è addottorato trattando la tesi «Valutazione diagnostica degli anticorpi LgE specifici mediante il radioallergosorbent test (Rast) in pazienti atopici cutipositivi all'allergene Parietaria Officinalis», relatore il prof. V. Scaffidi.

Il novello medico al termine dell'esposizione della tesi è stato festeggiato dai parenti e dagli amici che gli hanno espresso felicitazioni ed auguri.

Anche noi da queste colonne ci uniamo ai tanti amici per porgere a Martino cordialissimi auguri.

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti

d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla

zona archeologica di Adranone.

Ditta

MICHELE ABRUZZO

Corso Umberto I - Tel. 41193

SAMBUCA DI SICILIA

TRATTORI CARRARO

MOTOPASBO

Contributo del 50% anticipato